Anno XXXVI° · Mercoledì 17 Settembre 1902 · Conto corrente con la posta · N. 222

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I FIERI DISCORSI
d'un ministro francese

La *Stefani* ci comunica:

Biserta 16. — Il ministro Pelletan, intervenuto al *punch* offertogli dal Municipio, pronunciò un discorso esprimente la sua emozione di trovarsi sulla terra africana divenuta una parte di terra francese, ove circola il suo sangue e il suo genio. Crede che Biserta diverrà la nuova Cartagine, meno i suoi vizi e le sue crudeltà.

Pelletan soggiunse:

« Noi non diciamo secondo l'espressione del grande uomo che dominò il mondo di voler fare del Mediterraneo un lago francese. Noi siamo guariti di questo sogno. Quest'opera che compirono i valorosi lavoratori dell'esercito e della marina basta ad assicurarci sui pericoli d'un'aggressione straniera. Con questo riparo, così bene situato con la Corsica e con Tolone possiamo tenere la porta che è aperta fra due la metà del Mediterraneo, malgrado Malta e Gibilterra.

« Certo non sono io, soggiunge l'oratore, che desidero un conflitto con popoli, molto meno con l'Inghilterra e con l'Italia; ma noi non sappiamo ciò che le altre potenze faranno da parte loro. Il nostro dovere è di preparare la guerra santa per la patria francese contro i nemici, qualunque essi siano. La sicurezza non esiste più nel mondo civilizzato dalla fine del decimonono secolo. Dopo che la Francia fu sconfitta dalla barbarie della vecchia Germania si vide il ritorno offensivo del diritto brutale. Il mondo intero sembra dominato dal concetto che la forza vince il diritto. Dobbiamo dunque consacrare tutti gli sforzi per mantenere intatto quel focolare della giustizia e della luce che è il genio francese. »

Il ministro concluse dicendo che non era ancora abituato ad essere ministro e che temeva di lasciarsi trascinare a manifestare la sua opinione personale sopra argomenti riguardanti il collega degli esteri, Delcassè. Terminò rispondendo a diversi oratori, che lo ringraziarono per la sua visita.

—

Questo stesso signor ministro Pelletan, parlando giorni sono, ad Ajaccio aveva detto:

« L'isola possiede quella meravigliosa baia di Ajaccio nella quale può ancorarsi una intera armata, e la sua costa orientale minaccia in pieno cuore dell'Italia. Noi dobbiamo dunque fortificare la Corsica ».

—

Noi non vogliamo attribuire un carattere bellicoso ai discorsi del ministro della marina francese; ma la parola dell'antico parlamentare, amico di Gambetta, viene in buon punto a troncare le illusioni di quegli uomini politici e di quei giornalisti italiani, che s'ostinavano a credere possibile un riavvicinamento più stretto fra l'Italia e la Francia.

La lotta per il dominio del Mediterraneo è solo in un periodo di tregua apparente; Cartagine risorge contro Roma e contro gli alleati naturali di Roma, i potenti britanni.

Non è retorica questa — ma constatazione precisa delle condizioni, in cui si trovano le due potenze più forti del Mediterraneo e quella che insieme ad esse vi ha i maggiori interessi.

E pertanto, torniamo a dire: l'Italia non deve lasciarsi ingannare da chi le sussurra di atteggiarsi ad arbitra fra le potenze, che si contendono il primato politico in Europa; non è abbastanza secura, nè abbastanza forte per assumere questa grande parte. La nostra nazione, tenendo fede alla sua alleanza, deve badare a difendere i propri interessi vastissimi sul mare che fu suo e che le ridonerà la ricchezza e la gloria, se saprà prepararsi ed attendere.

Il viaggio presidenziale

Sorrento 16. — Oggi l'on. Zanardelli accompagnato dai ministri Nasi e Balenzano, visitò i comuni di Sant'Agnello e Meta, accolto festosamente.

A Meta vi fu la colazione. Il tempo fulgidissimo (dice testualmente la *Stefani*) accresceva l'incanto della giornata.

Il Re alle caccie di Valdieri

La *Stefani* ci comunica:

Valdieri 16. — Il Re è giunto stamane in automobile, accompagnato dalla Casa Civile e Militare per la caccia al camoscio. Oggi avrà luogo la prima caccia sull'Alpe Variotta. Ritienesi che il Re si fermerà in questa vallata circa 6 giorni. Venne ricevuto all'entrata nel paese dalle autorità con cui si intrattenne affabilmente.

Marconi torna alla Spezia

Racconigi 16. — Guglielmo Marconi è ripartito stamane alle ore 11 per Torino.

Lo scandalo bancario di Torino
L'auto-difesa Pantaleoni e Poli

Venne distribuita la Memoria a stampa dei deputati Pantaleoni e Poli intorno alla parte da essi avuta nell'affare della *Franco-Italienne*.

La memoria occupa 192 pagine, ha intonazione polemica ed è una autodifesa con accentuazione apologetica.

Ha prodotto pessima impressione il fatto che i due onorevoli, al Capitolo XV si rifiutino di dare qualsiasi schiarimento circa i compensi da essi percepiti affermando che « niuno ha diritto di chieder loro la misura di essi. Non è dovere giuridico nè morale corrispondere alla curiosità. »

La Memoria a stampa consta di sedici capitoli. Nel primo (dove è esposto il perchè della pubblicazione) protestano di dire la verità sulla base dei documenti.

Si occupano poi nei capitoli successivi della situazione del banco, del cosidetto riporto e delle succursali.

Al capitolo XIII, rispondono alla domanda se i deputati possano fare degli affari ed al XV., come è detto più sopra, parlano dei compensi.

Infine trovano di poter asserire che tutta la denunzia della stampa è una leggenda, formata di reticenze, dissimulazioni e menzogne.

Il *Giornale d'Italia* a questo proposito osserva:

« Intanto in questo palleggiarsi di accuse e di recriminazioni notiamo incidentalmente che non è uno spettacolo bello. Ci dà sensazione che i fatti deplorati con unanime consenso dalla pubblica opinione, non si svolsero quali che siano i responsabili, in un ambiente moralmente sano. »

—

Telegrafano da Roma al *Carlino*, 16:

Come già il *Fracassa* così il *Giornale d'Italia* si meraviglia che Poli e Pantaleoni nella loro autodifesa dicano alteramente che la parte dei compensi non deve essere messa in pubblico.

Sta di fatto, continua l'organo sonniniano, che fu denunziato un compenso stranamente sproporzionato alla consistenza e alla fortuna dell'affare.

Sta il fatto che codesta denunzia resta senza risposta.

L'impressione a Roma verso Poli e Pantaleoni non si modificata dopo l'autodifesa.

Asterischi e Parentesi

— Per la felicità coniugale.

La vita coniugale è piena di delusioni. E come mai non ve ne sarebbero? Gli impegni che si prendono dinanzi alla sciarpa di un assessore municipale o di un sindaco sono così vaghi, così inconsistenti!

Seguire il proprio marito; ricevere da lui aiuto e protezione: parole, parole, diceva giustamente Amleto. In questa oscurità, ed in mancanza di stipulazioni precise, gli sposi mancano a dei doveri che non sono stati formulati.

Vi mancano poi essi? Non vi mancano? Nemmeno se ne può saper qualche cosa, giacchè nessuno di questi doveri è stato preveduto e stabilito. Ma intanto i coniugi sono disgraziati. Due sposi americani che non andavano fra loro molto d'accordo, è vero, ma che erano dotati di un ottimo spirito pratico, risolsero di porre rimedio a questa confusione onde derivava tutto il malanno. Essi convennero quindi dinanzi ad un notaio, e là rinnovarono le promesse fatte il giorno delle loro nozze, con maggiori particolari come si conviene a gente che la sa lunga ed ha esperienza della vita.

La moglie si è impegnata ad onorare, ad amare il proprio marito, ecc., ecc., a vegliare all'ordine della casa, alla sorveglianza dei bimbi... Ma tutto questo non ha alcun interesse. La signora infatti ha promesso in più: 1° di non uscire di casa dopo le sette di sera senza il consenso del marito od essere accompagnata da lui; 2° di non invitare in casa, senza il consenso del detto marito, alcun uomo od alcuna donna; 3° di non bere alcun alcool, vino, birra, whisky, ecc,.. senza il medesimo consenso di cui sopra. I buoni patti fanno i buoni amici; per la forza di un trattato nulla v'ha di meglio che la chiarezza delle clausole.

Ecco due sposi che hanno eliminato ogni indeterminatezza fra i loro rapporti. Sono gente ordinata e che si è dimostrata piena di buona volontà. Essi saranno certamente felici. Se poi non lo saranno avranno almeno la fortuna di saperne il perchè.

* *

— Un giro di schiaffi.

Un giorno il duca Guglielmo di Brunswick apprese che molti abitanti di un villaggio avevano tratto la funesta abitudine di ubbriacarsi; egli allora risolvette di metter fine ad un tale stato di cose.

Travestitosi entrò nell'unica liquoreria del villaggio e si sedette in mezzo ai bevitori. il cui presidente si teneva davanti un boccale pieno d'acquavite. Dopo averne assorbita una buona dose, costui passò il boccale al duca, dicendogli:

— Bevi e passa al tuo vicino.

Il duca bevve e passò, ma al terzo giro, si levò furioso e sbottonata la vecchia « redingote » mostrò l'uniforme bene conosciuta e nello stesso tempo somministrò al presidente un formidabile schiaffo dicendogli:

— Passa al tuo vicino. E guai a chi non pesta forte!

Fu una scarica di schiaffi da un capo all'altro della sala, accompagnati dalla famosa frase.

E il duca, contento della lezione, se ne andò: da quella volta la liquoreria rimase sempre vuota.

* *

— Un attore obbligato a prendere la medicina.

Tutti sanno quale sacro orrore avesse per i medici e per le medicine il celebre attore inglese James Doel.

Ecco ora, lettori cortesi, un aneddoto che prova come tale avversione fosse divisa da un altro, non meno celebre attore, il Castellano.

Da molto tempo ammalato, Castellano rifiutava di prendere qualsiasi medicina.

Il suo medico, che gli voleva bene, immaginò uno stratagemma.

Castellano recitava in quel momento in un gran dramma, nel quale, prigioniero e condannato a morte, doveva bere del veleno.

Una sera, nel prendere la coppa fatale, l'attore si accorse con orrore che il vino di Oporto che vi era versato ogni volta, era stato sostituito con un abbominevole pozione. Si indovina la collera di Castellano. Ma secondo il testo stesso del dramma, il condannato a morte doveva vuotare intera la coppa, e con un gesto di sfida, accompagnato da una superba tirata, mostrarlo veramente vuoto ai suoi carnefici.

Castellano esitò, ma non vi era modo di sfuggire alla droga.

Sarebbe stato lo stesso che distruggere tutto l'effetto della tirata e forse compromettere il successo del dramma.

Seduto in prima fila dell'orchestra e col sorriso sulle labbra, il medico guardava l'attore livido della collera.

Questi soffocò un'ingiuria, chiuse gli occhi, vuotò di un tratto la coppa e avvicinandosi verso la ribalta dal lato del suo medico, gli disse a mezza voce: « Impudente speziale! mi vendicherò ».

E si vendicò infatti, perchè morì senza pagare la nota del medico.

* *

— L'esperimento di un impresario.

Al momento in cui da ogni lato viene annunciata la prossima riapertura dei teatri, non è inutile ricordare il mezzo semplicissimo, eppure efficacissimo, immaginato da un impresario americano per impedire alle donne di portare in teatro i cappelli monumentali che tutti sanno. Questo ingegnoso procedimento a cui nessuno prima di lui aveva pensato, consisteva semplicemente nel collocare gli uomini dall'un lato dell'orchestra, mentre l'altro era riservato unicamente alle spettatrici.

Quando le signore si trovavano riunite tutte in un gruppo, nessuna di esse, grazie alle gigantesche acconciature delle vicine, potè vedere ciò che si rappresentava sulla scena.

In un concerto di recriminazioni, non potendo far nulla di meglio, tutte presero l'eroico partito di togliersi il cappello e di tenerselo sulle ginocchia.

Nei nostri teatri non si potrebbe ripetere l'interessante esperimento?

* *

— Per finire.

— La donna — osserva un artista — a quindici anni appare in abozzo; a venticinque è completamente disegnata......

— E a quarant'anni — aggiunge un interlocutore — è dipinta!

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE

Il valore delle merci importate nei primi otto mesi del 1902 ascese a lire 1,193,752,752, quello delle merci esportate a 913,836,072.

Il primo presenta un aumento di 50.581,618 lire, il secondo un aumento di lire 35,794,809, di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di agosto, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumemento di lire 8,355.799 nelle importazioni e un aumento di 4,668,686 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 5,326,900 ed esportati per 7,363,100 con una diminuzione di 3,649,900 all'entrata ed una diminuzione di 3,725,100 all'uscita.

Sono degni di menzione all'importazione: aumenti di 19 milioni nel carbon fossile, di 15 nel cotone, di 14 nelle materie seriche, di 9 nei cavalli, di 6 nelle lane pettinate, di 5 nei rottami di ferro, e diminuzione di 12 milioni nel granturco e di 9 nel frumento.

All'esportazione sono particolarmente da notarsi questi aumenti: agrumi 8 milioni, olio d'oliva 7, corallo 7, canapa 5, mandorle 4, marmo 3, e queste diminuzioni: uova 4 milioni e manufatti serici quasi 3.

Il maestro di scherma Pini
ferisce il capo di polizia a Buenos-Ayres

Tel. da Buenos-Ayres (15) al *Secolo XIX*:

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera al *Circulo de Armas*, disgrazia che ha dolorosamente impressionata la cittadinanza.

Il *Circulo de Armas* è uno dei ritrovi più aristocratici della città: e vi sono ammessi come soci solo personalità conosciute dell'alta società. Ha una sezione dedicata alla scuola di scherma, sezione diretta dal maestro italiano cavaliere Eugenio Pini.

Ieri sera il Capo di Polizia di Buenos-Ayres, avvocato Francisco J. Beazley, si esercitava in un assalto di spada con il maestro Pini: assistevano numerosi altri soci.

Ad un tratto, in un a *fondo*, al maestro Pini si spezzò la spada, che penetrò nel petto del Beazley per tredici centimetri.

Il Beazley cadde svenuto, e subito assistito fu portato al suo domicilio: impossibile descrivere la disperazione del maestro Pini.

I medici dichiararono che la ferita del capo di polizia è grave.

Il " nuovo Messia „ inglese

Telegrafano da Londra, 15:

L'affare del nuovo Messia va assumendo serie proporzioni.

Il signor Pigott, vale a dire, il Messia ha costituito come già sapete, una sètta chiamata degli « Agapemoniti » che ha la sua cappella in Clapton. Egli annunziò giorni sono al pubblico la sua celestiale natura; ieri doveva reiterare l'affermazione della sua qualità divina.

Quindi, quando aprì la cappella al pubblico, quantunque il luogo si trovi lontano nella campagna, c'era un'enorme folla.

Sino dalle prime ore del mattino attorno alla Chiesa si erano raccolte migliaia di persone andatevi alcune in velocipede, altre coi treni, altre in carrozze ed omnibus. Questa folla era costituita in parte da religiosi che volevano protestare contro il sacrilegio, in parte di gente che voleva divertirsi. Solo un duecento persone poterono entrare nella cappella insieme ai fedeli.

Pigott, seduto sul trono sotto a un baldacchino dorato, ha ripetuto ch'egli era nuova incarnazione di Cristo. Questa affermazione fu accolta dal pubblico con grida di « Bugiardo! Ciarlatano! Bestemmiatore! » a cui facevano eco le urla dell'immensa folla che stava fuori e tentava di abbattere le porte. Quando Pigott uscì questa folla gli si gettò contro ed egli riuscì a mala pena a fuggire in carrozza protetto da una squadra di *policeman*, sotto una fitta sassaiola.

Si apprendono i particolari stupefacenti sugli affari della sètta. Sembra che il nuovo Messia possegga notevoli qualità finanziarie poichè è riuscito ad assicurare alla sètta un reddito annuo di un milione. Le donatrici furono cinque vergini dell'età fra i quaranta e i cinquanta anni delle quali il Messia è marito. E furono subito trovati anche cinque giovani adepti.

Le lettere del gastaldo

settembre 1902.

Il tempo corre bello, e da qualche giorno anzi migliore di prima, poichè il cielo appare più sereno, più pulito di vapori. Il caldo, non tanto accasciante come 15 giorni sono, continua, e ciò è molto bene, essendo tutti i prodotti agrari in ritardo. Ma anche nella nostra Provincia il guaio del secco guasta le uova nel paniere, poichè l'asciutto non lascia che si compia la fase vegetativa ultima, ed in parecchi luoghi il granoturco in luogo di maturare, si ragrinza e le spiche si mettono penzoloni lungo il gambo, come per dire: non ne posso più.

L'uva altresì si arresta, prende imperfettamente il colore, e se l'acqua ritarda ancora non ci sarà possibile averla ben matura.

Così pure i foraggi autunnali sono fortemente danneggiati, ed anche questa è grave jattura, venendo ad intaccare la nostra grande ricchezza del bestiame.

Ma se gli agricoltori adottassero il metodo di coltivare radici foraggere, ferrane, troverrebbero un rimedio nelle annate scarse di fieno, e nulla sarebbe di troppo neppur nelle abbondanti.

C'è però ancora tempo di preparare qualcosa per la ventura primavera.

Non appena la terra sarà trattabile, torna conto seminare veccie e segale in miscuglio onde aver per tempo del foraggio da pascere in verde il bestiame.

Dove domina da lungo tempo la siccità, il trifoglio rosso, temo forse non ne resti traccia.

Per quanto famoso foraggio sia la così detta *erba rossa*, pure non consiglierei mai a fare affidamento solo su di essa, e mi pare che sarebbe buona cosa tentare ovunque la coltura del trifoglio giallo, tanto più resistente del rosso alla siccità.

Le annate dell'abbondanza e della scarsezza si sono sempre alternate dacchè è mondo, ma la produzione dell'erba è forse quella che subisce i maggiori divari.

Ciò dovrebbe indurre gli agricoltori a non limitarsi mai nella produzione dei foraggi, onde averne sempre di avvanzo, e non essere costretti a vendere il bestiame per non poterlo mantenere od a tenerlo a stecchetto.

Povero il tenutario di animali che dia a miccino il cibo alle proprie vacche ed ai propri vitelli!... In questo caso la stalla, buon cespite di guadagni, il salvadanaio del contadino, potrà convertirsi *ipso facto* ad essere passiva.

E poi, e poi, sussiste ancora quella gran colpa di molti e molti, di non pensare mai a concimare i prati.

Davvero, al giorno d'oggi, è colpa codesta che trova poche scuse e poco o punto persuadenti.

Finchè non c'era modo di concimare un prato se non col letame o con terricciati, atteso la grave spesa di acquisto, di trasporto, specie quando la prateria è distante dal cascinale, e di mano d'opera per lo spargimento e dai non adeguati vantaggi nella produzione del fieno per ragioni anche indipendenti dal coltivatore, credo che nessun agricoltore assennato potesse insistere su codesto modo di fertilizzare il prato; ma oggi con i concimi minerali la cosa cambia totalmente d'aspetto.

A gran merito dell'Associazione agraria friulana, son già molti anni che si sono fatti i campi di prova nella concimazione pratense, con risultati decisivi.

A che dunque, dopo codesta utilissima iniziativa della Associazione, tanti possidenti si ristanno ancora dal concimare i loro prati con i concimi minerali, accontentandosi dell'azoto e di

tutti gli altri sali che sono indotti nel prato dalle acque piovane, e dalle parimenti laute concimazioni dei caccherelli delle allodole ?...

Il sistema omeopatico pare abbia fatto fiasco in medicina; e chi lo adotta nella concimazione dei campi, avverrà di peggio.

Nelle concimazioni, per l'amor del Cielo, siamo alopatici, però con discernimento, per non eccedere in danno delle piante e della borsa.

* *

L'annata corrente è delle più stravaganti.

Si lamenta la siccità fortissima in molti luoghi, in altri si teme che se non continua caldo e tempo bello non maturi il granoturco.

L'uva, come lo dissi ancora, in qualche luogo manca assolutamente, in altri è rara, piccola, mezza guasta, e ci sono dei punti in cui abbonda ed è anche bellissima.

Il singolare è che tutte codeste diversità si ossevano in una stessa vigna, in uno istesso tenimento, e dal più al meno nella stessa varietà.

Il fogliame delle viti che si dissecca esso pure presenta le identiche anomalie, però, mi pare che coloro che trattarono le foglie colla solita acqua, anche in agosto, quand'erano quelle giornataccie afose, caldissime, trovo che lo abbiano in condizioni assai migliori.

Il gran male è che quel benedetto solfato di rame è troppo caro; essendo egli la gran bella difesa della vite contro le crittogame, ed anche contro i sbalzi di temperatura ed i colpi di sole.

Quest'anno, un'altra grave iattura incombe sulle popolazioni rurali, la scarsezza della carne vegetale, come furono apellati i faggiuoli, la ottima e sostanziosissima minestra del contadino.

Da vero che non si affaccia una lieta invernata per buona parte delle popolazioni rurali.

Quando il contadino ha scarsa la polenta, pochissimi faggiuoli, poche patate, e se gli manca anche il vino per cui debba ricorrere al bicchierino di pessime acquiviti, si trova a mal partito.

Il nostro contadino poco istruito non sa, ne conosce la grande importanza della coltura dell'orto, e più in là del radicchio, dell' insalata, non coltiva altro. I broccoli, i cavoli fiori, i capucci, alcune ottime radici eduli, non coltiva nè punto nè poco, ne saprebbe coltivare.

La salute economica e morale per i contadini sarebbe una maggiore istruzione non soltanto per la maggior produzione di cereali, del vino, della foglia, del bestiame, ma eziandio nell'arte dell'ortolano, del pollicultore, sulla importanza grandissima del latte da convertire in cacio e burro.

La stravaganza dell'annata si è chiarita in altre produzioni e qui vorrei di nuovo parlare dalle prugne, ma un caro amico mi ha avvertito che di prugne ho detto anche troppo nelle altre mie lettere. Però in omaggio alla statistica, mi permetto riferire che l'esportazione da qui di codeste frutta fu addirittura enorme.

Tutta cotale gran massa di prugne è andata all'estero, Austria e Germania. Molto danaro quindi è entrato in Italia con questo mezzo, il pensiero di questo fatto, mi farà perdonare se, di nuovo ritornai brevemente alle prugne.

E sarà perdonato di più per il sentimento patriotico che mi fece parlare, onde indurre i nostri industriali a non lasciare tutto il monopolio delle prugne pelate a negozianti austriaci.

Il Castaldo

La pace fra l'Argentina e il Chili

Si ha da Valparaiso che è colà giunto l'incrociatore argentino *General San Martin* scortato dalla corazzata chilena *Zenteno*.

A bordo del *San Martin*, come sapete, si trova la commissione militare argentina, che reca i protocolli di pace.

La città è riccamente pavesata e imbandierata; infinita folla acclamante ha assistito al porto, allo sbarco degli ufficiali argentini.

Il municipio ha offerto alla missione argentina un banchetto, che è riuscito splendido, e nel quale si è brindato all'amicizia tra Argentina e Chili.

La missione partirà domani per Santiago, dove il Presidente della Repubblica dott. Riesco, le prepara solenni accoglienze.

Il Presidente Riesco offrirà un banchetto agli argentini e vi pronunzierà un brindisi.

La popolazione di Santiago prepara innumerevoli feste.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Settem. 17 ore 8 Termometro 16
Minima aperto notte 12.1 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 22.6 Minima 11.3
Media 16.895 Acqua caduta

IL DELITTO di Bologna

Le perquisizioni

La cronaca è ricca di fatti e ad essi ci si atteniamo, riferendo con tutta l'esattezza e la concisione possibile nell'affollarsi di cose, di notizie e di voci che s'incrociano a proposito dell'orribile delitto che ancora commuove la pubblica opinione.

Ieri i delegati Marinoni e Rossi con agenti perquisirono tutto il villino Murri fuori porta S. Stefano dalle cantine al granaio.

Li accompagnava nella perquisizione l'avv. Riccardo Murri, fratello del professore. Questi rimase nella sua stanza.

Furono sequestrate molte lettere nell'appartamento della signora Teodolinda, vedova del co. Bonmartini, in quello del fratello Tullio e in altre stanze del villino.

Fra le lettere ve n'ha dell'avv. Tullio della Bonetti e del prof. Secchi.

Si dice si sia trovata anche una lettera scritta da Tullio in questi giorni da un paese della Germania.

E fu rinvenuto anche un astuccio o fodera di pugnale e qualche cos'altro che avrebbe stretta relazione.

Il risultato della perquisizione sarebbe perciò importantissimo.

I funzionari presero pure un paio di scarpe di Tullio Murri per confrontarle con l'impronta trovata sulla coperta del letto dei bambini nell'appartamento della vittima.

Gli avvocati che il prof. Murri dopo la scoperta dell'orribile colpa del figlio ha chiamato per consiglio furono al villino dopo la perquisizione.

Ciò che dice il prof. Secchi

Il prof. Secchi, l'amante della Bonmartini, è stato chiamato a palazzo Bacciocchi dal giudice istruttore avvocato Stanzani alle 14 ed è entrato nel suo gabinetto poco prima delle 17 rimanendovi sino alle 19.45.

Ciò che gli abbia chiesto il giudice e che abbia risposto il Secchi non sappiamo per la semplice ragione che l'istruttoria è segreta; ma il professore non ha taciuto con altri.

Egli dichiara che ebbe sempre vivissima simpatia per la signorina Linda Murri, che conobbe fin da fanciuletta, ma dice che non fece mai domanda formale di matrimonio e perciò non sussiste che avesse un rifiuto.

Respinge qualsiasi accusa di relazione meno che onesta colla signorina.

E nemmeno dopo il matrimonio di lei, pur rimanendo in lui viva l'affezione, ebbe rapporti con la contessa prima del 98. Dal 92 al 98 non le parlò mai. L'incontrò nel settembre 98 in casa di una comune amica, e siccome egli aveva saputo che là contessa si esprimeva poco benevolmente verso di lui egli volle chiarire le cose onde una riaccensione della simpatia.

I suoi rapporti si strinsero colla contessa dopo la separazione di lei dal Bonmartini.

Nel 1900 la signora era a San Marcello ove il Secchi aveva affittato un villino sotto finto nome per 15 giorni; nel 1902 affittò la villa per tutta la stagione sotto il nome di ingegnere X e cedette in subaffitto un quartiere della villa alla contessa. Fu là che giunse il conte Bonmartini, e il Secchi si ritirò nel suo appartamento.

Con questo poco edifi ante sistema dello stesso tetto, per l'otto maggio 1901 fu affittato dal Secchi anche il quartierino misterioso nella casa abitata dalla contessa in via Mazzini.

La signora fu per circa otto mesi ammalata, dopo si recò per una cura d'occhi in Isvizzera e il Secchi ha già affermato di essere stato nel quartierino un paio di volte.

Dopo la riconciliazione dei due coniugi egli non ha più veduta la contessa.

Queste sono le sue confessioni al riguardo. Ma sopra un altro punto importante dev'essere stato interrogato, o lo sarà: cioè sulla visita da lui fatta a Tullio Murri ferito.

Egli l'ammette, e sentiamo come la spiega.

Anzitutto afferma che venne a Bologna da Castiglione dei Pepoli ove si trovava il 18 e 19 agosto, poi ritornò a Castiglione non muovendosi di là che la sera del 1° settembre. Ed ecco come:

Il 30 agosto ricevette un dispaccio firmato Salviati invitantelo a un consulto e pregandolo di rispondere fermo in posta. Egli non conoscendo la persona rispose una cartolina chiedendo che si fissassero le condizioni della visita; il giorno 31 ricevette un altro dispaccio firmato con nome Borghi il quale si diceva in condizioni gravi e pregava di fissargli un consulto.

Il Secchi credette si trattasse di un agente che conosceva e telegrafò annunziando il suo arrivo.

Partì da Castiglione nel pomeriggio del primo e giunse dal Sasso a Bologna col treno della notte poco dopo il tocco, cioè appena incominciato il giorno due settembre. Non vide alcuno alla stazione e se ne andò a casa. Il mattino era appena alzato e stava facendo un bagno quando ricevette un biglietto di Tullio Murri che lo invitava in via Santo Stefano N. 97 (abitazione della Bonetti).

Erano le 9.30 e trovò il giovane avvocato col braccio fasciato di garza. Gli disse d'esser stato ferito dalla Bonetti in un litigio e gli domandava di curarlo, scongiurandolo però di mantenere il segreto.

Il Secchi afferma che egli vide la ferita piuttosto grande e slabbrata, da ambo le parti del braccio, ma non volle medicarla. Disse però al Murri che ne lo pregava di tener sopra alla ferita roba sterilizzata, e alle undici e tre quarti gli portò un pacchetto all'uopo. Non fece cure, si limitò a consigli di antisepsi.

La Bonetti era presente ed assistette alla visita del Secchi e ai discorsi fatti.

Questo il racconto del professore, il quale afferma di essere ripartito per Castiglione il giorno stesso poco dopo le 12.

Il Secchi sarà nuovamente interrogato e deve rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un monito del Guardasigilli pel segreto delle istruttorie

A proposito dell'articolo della *Tribuna*, assicurasi che il Guardasigilli abbia richiamata l'attenzione della Procura Generale di Bologna sopra le indiscrezioni continue riguardanti gli atti dell'istruttoria che dovrebbero rimanere segreti.

Dov'è Tullio Murri?

L'altra sera in seguito alla opinione diffusa che Tullio Murri fosse a Bologna l'utorità di polizia si diede un gran da fare per ricercarlo. Furono piantonate le abitazioni di vari amici e conoscenti del Murri forse coll'idea che egli ne uscisse o v'entrasse; ma il Murri non si vide.

Si dice che nella perquisizione fatta al villino Murri si siano raccolti elementi per stabilire in parte il viaggio da lui fatto all'estero e specialmente in Germania. Ma è anche molto diffusa l'opinione che egli si costituirà prossimamente.

Cronaca Provinciale

IL FESTIVAL DI MARTIGNACCO

Ci scrivono in data 16:

Che cosa si festeggierà domenica a Martignacco? — Il nuovo acquedotto che, convogliando l'acqua di varie sorgenti dai propinqui colli, la distribuisce in trenta pubbliche fontane alle cinque frazioni del Comune con un percorso di undici chilometri. La condutture è tutta in ghisa e l'opera completa costa circa settantacinque mila lire provvedute senza turbare sensibilmente la consistenza del bilancio comunale. L'acquedotto poi, suscettibile anche di concessioni d'acqua ai privati, diventa già cespite di entrata pel bilancio stesso.

La migliorata pubblica igiene, le qualità eminentemente potabili dell'acqua, la buona riuscita dell'impresa (le opere furono fornite da una Cooperativa del Comune e la ghisa dalle fonderie di Pesaro), il merito veramente straordinario di aver saputo contenere la spesa nei limiti del preventivo, ciò che torna ad onore dei progettisti ingegneri Deciani e De Toni — tutto ciò offre ben giusto argomento ad una pubblica festa.

Perchè sarà una festa di beneficenza? — Perchè le opere buone non devono mai andar sole. E perciò la Congregazione di Carità e la Commissione per la pellagra s'impossessarono della festa per cavarne qualche vantaggio a pro dell'istituenda Cucina economica funzionante anche da locanda sanitaria.

Come si manifesterà la beneficenza? — Acquistando numerosi biglietti d'ingresso alla *mostra campionaria* la quale è già ricca di alcune centinaia di regali tutti di non disprezzabile valore e taluni veramente splendidi. Perciò la mostra può già dirsi egregiamente riuscita avendo il Comitato saputo accaparrarsi il concorso di molte rinomate ditte industriali e commerciali della provincia e dell'alta Italia.

Come sarà rallegrata la visita alla mostra? — Con concerti bandistici e corali, con vendite di fiori, coll'albero della cuccagna, chioschi... Poi l'*illuminazione fantastica alla veneziana* del parco comunale — poi un completo e variato *spettacolo pirotecnico* predisposto dal sig. Fontanini — poi un *teatro di varietà* sul quale agiranno provetti artisti e noti dilettanti.

E ci sarà dell'altro? — Ma sì: *le gare al giuoco delle boccie*. Iscrizioni fino alle ore 9 ant. nella qual ora comincierà il giuoco. Le gare saranno due: una per giuocatori che non furono premiati in precedenti gare e l'altra libera a tutti. Tre premi per ogni gara. Tassa d'entrata lire 1 per la prima gara, lire 2 per la seconda.

Ma... e niente di originale? — Sicuro, dimenticava il *concorso delle armoniche*. Sarà numeroso e... divertente. Tre premi in danaro. Iscrizione fino alle ore 10 ant.; nessuna tassa. Non si pretende che i suonatori conoscano musica e ciascuno suonerà sul proprio strumento.

E basta per ora; sarà insomma una festa in tutto e per tutto... armonica.

Una scenata a Meretto di Tomba

Veniamo informati d'un'altra manifestazione di quell'educazione che i popolari vanno inculcando ai nostri villici, sempre per la gloria del Friuli!

Sere sono a Meretto di Tomba, un gruppo di individui, con fare spavaldo, girarono con un fantoccio, vestito da prete, per il paese gridando e vociando, seguiti dal solito codazzo di monelli. La pagliacciata durò gran parte della notte e finì col falò del fantoccio fra gli urli bestiali. E' stata, ci si dice, una scena macabra.

Non basta. Al mattino seguente si riprese il baccano, e i resti del fantoccio furono sotterrati.

Ora sapete contro chi era diretta quella dimostrazione? Contro l'ex-sindaco di Meretto di Tomba, l'egregio signor Marco Someda, che per ben 22 anni governò quel comune con rara attività, con intelligenza, rendendo dei veri servizi al suo paese.

Ora certi messeri, che stanno nascosti come le biscie, con una turpe propaganda, gli hanno aizzato contro alcuni villici, i quali vanno commettendo di codeste ignobili pagliacciate con grande disgusto di quel già così simpaticamente ospitale paese che si vuol rendere un covo di agitatori, sull'esempio di Feletto.

Da CASTELNUOVO del Friuli
Il sindaco e la giunta

Ci scrivono in data 15:

Oggi si riunì il consiglio per la nomina delle cariche.

Con splendida votazione riuscì eletto a Sindaco Mostacin Giovanni; furono eletti assessori Reda Giov.-Antonio, Vigna G. Batta, Rassut Giacomo e Peretto Costante.

Furono eletti assessori supplenti Bursitta Giovanni e Masurin Antonio.

Tutte egregie persone, fra le quali dei nuovi eletti, si spera metteranno la pace e tranquillità tanto neccessaria in questo Comune diviso in frazioni e con più di 20 borgate.

A Presidente della Congregazione di carità venne eletto il sig. Politti Giovanni.

Baiardo

DA VILLALTA
Ancora la rissa di domenica

Sulla rissa avvenuta domenica notte durante la sagra, mandano i seguenti particolari:

Domenica 14 — ricorrendo la sagra — avveniva un brutto fatto di sangue. Verso le 11 di notte si trovavano nell'osteria, denominata Monaco, Martini Giuseppe con due sue sorelle e Martini Celeste. Da notarsi che una delle sorelle del Martini Giuseppe è fidanzata del Martini Celeste. Tra questi e il futuro cognato nacque un diverbio. Le sorelle vista la parata non buona trascinarono il fratello Giuseppe fuori dell'osteria. L'altro fu trattenuto nell'osteria da un certo Driussi.

Un certo Venuti, che parimenti trovavasi nell'osteria in compagnia d'altre persone, prese la parte del Martini Celeste, seguì il Martini Giuseppe sulla strada e gli diede dei pugni. Poi il Venuti — non si sa come — sdrucciolò e caddè. Gli fu sopra il Martini Giuseppe, vi accorsero le sorelle e fu in quel punto un mucchio confuso di corpi.

Dopo poco il Venuti si alzò, stretto dal Martini Giuseppe, e venne strappato dal braccio di costui da un certo Raffaele Soro e portato in disparte. Mentre ciò avveniva, il Venuti si accorse di grondar di sangue. Gli erano state inferte quattro ferite: una alla nuca, penetratigli fino al vertebre, un'altra alla guancia, una terza sopra un occhio, ed una quarta alle tempia. Furono chiamati d'urgenza i medici di Martignacco e di Fagagna che medicarono e cucirono le ferite, giudicandole guaribili in 20 giorni.

Sopravvenuti i carabinieri, trassero in arresto il Martini Giuseppe, il quale nega di essere il feritore.

* *

Ultime notizie da Villalta, recano che il ferito versa in grave condizioni.

Da CHIUSAFORTE
Grave disgrazia

Scrivono in data 15:

L'altro giorno alle 4 pomeridiane si scatenava un temporale che metteva paura. Certa Angela Marcon d'anni 24, madre di 4 figli trovandosi per fieno insieme con una sua serva, ragazza sui 15 anni, dovette rifugiarsi sotto un macigno. Non l'avesse mai fatto! Un grosso pino che sovrastava, sbattuto dal vento, smuoveva un grosso sasso, che insieme a molte macerie precipitava e seppelliva le due infelici ricoverate. Si cercarono inutilmente; finalmente il domattina si scoprì la testa di una che sporgeva dalle macerie, mentre l'altra era letteralmente sepolta. Liberate, furono trasportate alla loro abitazione in uno stato quasi irriconoscibile.

Il fatto ha destato nel paese una profonda impressione.

Da NIMIS
SUICIDIO

Abbiamo per telefono da Tarcento:

Ieri si è suicidato appicandosi ad un albero in una braida del signor Luciano Nimis, un vetturale che trovavasi alle dipendenze di quest'ultimo.

Il disgraziato fu veduto aggirarsi parecchie volte in questi giorni per Tarcento ubbriaco fradicio, e poi ritornato a Nimis mise in effetto il suo proposito disperato al quale non sappiamo quali motivi l'abbiano indotto.

Il suicida trovavasi prima di recarsi a Nimis, alle dipendenze dei signori Colautti in Chiavris.

Ecco le sue generalità:

Giovanni Paolini fu Pietro nato il 24 giugno 1846 a Udine. Sellaio, vedovo di Maria Colussi, già dimorante in via Superiore n. 20.

Fu parecchio tempo a Trieste.

Da PERCOTTO
Accidente di vettura

Ci scrivono in data 16:

Oggi nel pomeriggio il conte Petreio di Lavariano tornava con una vettura da S. Lorenzo, ove possiede una tenuta, diretto a Lavariano.

Quando fu a Percotto, di fronte all'osteria di Costantino Pini, essendosi spezzata una molla della carrozza, questa si rovesciò ed il conte cadde a terra.

Il cavallo si diede alla fuga ma fu subito fermato.

Salvo un po' di paura nessun incidente si ebbe a deplorare.

Da CODROIPO
La mostra bovina

Favorita da una splendida giornata oggi ebbe luogo l'Esposizione bovina distrettuale.

Con apposito elenco domani verranno resi noti i nomi dei premiati che ascendono a circa 50.

Sessantaquattro furono gli esponenti con 133 animali.

Alle ore 3 pom. all'Albergo al Leon d'Oro vi fu un banchetto di 27 coperti.

Il presidente della Commissione ringraziò gli intervenuti ed in particolar modo la giuria ed il suo presidente sig. Faelli.

Questi diede lettura di un telegramma dalla Svizzera augurante la riuscita della mostra.

Si deliberò di rispondere.

Il presidente Faelli elogiò l'organizzazione dell'Esposizione e la bontà degli animali.

Il dott. Vicentini veterinario di Spilimbergo confermò osservando però che l'indirizzo dell'allevamento non è uniforme.

Il dott. Ciani veterinario di Codroipo brindò a tutti gli intervenuti.

Si stabilì che la proclamazione dei premi avvenga il primo martedì di ottobre.

Il dott. Ciani brindò all'unione degli esercenti di Codroipo che con le loro oblazioni concorsero a rendere più bella ed attraente la fiera.

Rispose il sig. Lotti vice presidente della Società Esercenti dichiarando che la Società anche per l'avvenire non mancherà nel limite delle sue forze di contribuire alla maggir prosperità del paese.

Da PINZANO
Consiglio comunale

Lunedì si è riunito il Consiglio comunale in seduta ordinaria per la nomina del sindaco e della giunta.

A sindaco venne nominato il geometra sig. Gio. Batt. Scatton, ad assessori effettivi i signori Del Basso Leonardo e Cecutto Antonio, a supplenti i signori Giovanni e Simonutti Domenico.

Da PALUZZA
Carradore disgraziato

Contardo Francesco di Rive di Arcano, carradore alle dipendenze della ditta Fratelli Cristofoli di Treppo Carnico, faceva l'altra sera ritorno da Ti-

mau. Subito fuori del paese mentre stava per salire sul carro, alcuni monelli apersero il freno superiore, cosicchè il carro, stante la discesa, si pose fortemente in moto ed il carradore perduto l'equilibrio fu travolto sotto le ruote riportando ferite al braccio e gamba destra ed in varie parti del corpo.

Venne raccolto e trasportato a Treppo in casa dei fratelli Cristofoli ove fu curato dal medico dott. Bertolissi, che dovette dargli 18 punti di sutura.

Salvo complicazioni guarirà in 30 giorni.

Da MAIANO

La nomina del Sindaco e della Giunta

Il Consiglio comunale riunitosi ieri dopo le ultime elezioni in cui vinsero completamente i clericali nominò il nuovo Sindaco nella persona del signor Luigi Bortolotti ed assessori: Alessandro Riva, Fortunato Riva, Conte Enrico di Colloredo, Silvio Piussi, Annibale Carnelutti e Valentino Cividino.

Cronaca Cittadina

La questione zuccheriera

Un opuscolo dell'on. De Asarta

I giornali italiani parlano d'un opuscolo pubblicato dall'on. Vittorio De Asarta sulla questione zuccheriera. Oggi la *Gazzetta di Venezia* ne dava un ampio riassunto.

Questo opuscolo dell'on. De Asarta scritto con la parsimonia dell'uomo di studio, eppure limpido e convincente anche per i profani, tende a richiamare l'attenzione dei governanti e dei deputati sopra una questione d'importanza grandissima: e cioè, quella del trattamento dello zucchero come sostanza alimentare.

Appoggiato dalla parola e dall'esperienza degli scienziati, e dalla propria fatta su larga scala, l'on. De Asarta dimostra l'utilità grandissima che verrebbe allo Stato e alle popolazioni da un impiego dello zucchero come alimento.

Trattandosi di osservazioni che sfuggono ai più e di conclusioni originali, crediamo opportuno (dopo aver ottenuto il consenso dell'autore) di pubblicare l'intero e non lungo studio nelle nostre appendici, certi come siamo che verrà letto con interesse da quanti si occupano non delle vanità parolaie ingombranti il nostro mondo politico e amministrativo, ma delle questioni che importano lavoro, economia, progresso.

Giunta Comunale

Nella seduta di ieri la Giunta comunale trattò vari oggetti d'ordinaria amministrazione e di secondaria importanza.

Ancora sull'arresto del cappellano

Malgrado il silenzio assoluto delle fonti ufficiali, sulle cause precise che determinarono l'importante arresto del cappellano dell'Ospitale di Udine, don Bortolo Binutti, ogni qual tratto nostre informazioni private ci permettono di dare ai nostri lettori qualche notizia.

Abbiamo l'altro giorno narrato del sequestro delle 12 mila lire in valori cambiari, e della famosa scattola traspasente col luccicante marengo che il volgo suol chiamare occhio di civetta.

Sappiamo oggi un altro particolare caratteristico.

Parecchio tempo fa, prima ancora dell'arresto del mago di Zuliano, alcuni contadini si presentarono al sacerdote don Valentino Liva della chiesa di S. Pietro Martire con una cambiale che recava la firma del cappellano, e pare abbiano esposto i loro lagni al riguardo di guisa che il degno sacerdote credette suo dovere imprescindibile portare all'Ufficio di P. S. la cambiale che fu trattenuta tempo dopo.

La moglie del famoso mago di Zuliano, qualche giorno dopo si recò dal sacerdote Liva pregandolo che le restituisse la cambiale dicendo:

Per carità mi dia quella cambiale, perchè se mio marito sa che non è più in mano di chi dovrebbe averla, mi ammazza!

Don Liva, rispose che l'aveva portata in Questura e che avrebbe provato se gliela restituivano.

Infatti, non sappiamo con quanta opportunità, alla Questura la cambiale fu restituita al sacerdote don Liva cui fu assicurato che nulla era emerso per poter procedere contro don Bortolo!

Il trasloco d'un professore. Il bollettino dell'Istruzione reca che il prof. Serra-Pontis, insegnante di lingua francese alla R. Scuola tecnica di Udine, è stato trasferito a Chiari.

Gli scrivani alla Camera di lavoro. Ieri si riunirono in Castello nei locali della Camera di lavoro alcuni scrivani, circa una ventina, per costituirsi in lega.

L'oro alla pari

Diamo una notizia che è interessante per la sua novità.

Oggi venne fatto alla Banca d'Udine un versamento in napoleoni alla pari.

In altri termini, per coloro che non maneggiano i napoleoni, questo fatto significa che si cominciano a fare operazioni di banca senza aggio.

Un sasso contro il tram di S. Daniele

Ieri mattina alle 11.5, quando il tram a vapore proveniente da S. Daniele giungeva allo svolto della discesa subito fuori di Ciconicco, fu lanciato contro il convoglio un sasso che mandò in frantumi una delle lastre, dello spessore di quattro milimetri, del vagone *salon* di prima classe, che era in coda al treno.

Per poco non venne colpito il conte Enrico di Colloredo che trovavasi in quella vettura assieme ad altri signori.

Il sasso, della grossezza di un uovo fu raccolto per essere consegnato all'autorità competente che farà le necessarie indagini per iscoprire il colpevole di un così brutto tiro.

I carabinieri si sono già messi in moto per le opportune indagini ed è sperabile con buon risultato.

Per l'esposizione enologica di Conegliano. Durante il periodo in cui rimarrà aperta l'Esposizione Enologica che ha luogo a Conegliano, i biglietti di andata-ritorno, per quella stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello del rilascio in partenza da Conegliano per le rispettive destinazioni, senza pregiudizio della eventuale maggior validità a seconda dei giorni di distribuzione, stabilita dall'allegato 4 alle vigenti tariffe per i trasporti.

Fiori d'arancio. Stamattina si sono uniti in matrimonio l'egregio rag. Sigifredo Pagnutti r. impiegato e la gentilissima signorina Lina Silvestri.

Auguri di felicità agli sposi. *d.*

Aumento di binari alla nostra Stazione. Un telegramma da Roma annuncia che il Consiglio di Stato ha approvato il progetto d'impianto alla stazione di Udine dei binari necessari per l'aumento del traffico.

Nel bollettino settimanale dello Stato civile, comunicatoci è incorso un errore che noi necessariamente abbiamo riprodotto.

Fra le pubblicazioni di matrimonio, leggevasi: Giuseppe Rocco impiegato, con Orintia Zoratti tessitrice; si legga invece: con Orintia Visentin casalinga.

Calabresi arrestati. Furono arrestati per misure di P. S. essendo sprovvisti di mezzi di sussistenza i braccianti Chili Antonio di Stefano bracciante d'anni 27, Fontana Filippo fu Francesco d'anni 16, Principato Costantino di Paolo d'anni 42, Srea Giuseppe fu Antonio d'anni 18 e Beghini Vito fu Antonio d'anni 25 tutti da Melito, (Reggio Calabria) ad eccezione dell'ultimo che è di Castel S. Pietro.

La gita di un cividalese a Udine. Ieri alla stazione ferroviaria venne fermato dagli agenti di P. S. certo Alberto Pallavicini di Michele, d'anni 31 di Cividale contadino, perchè era in istato di ubbriachezza e commetteva disordini.

Fu dichiarato in contravvenzione e rilasciato dopo che (passatagli come per incanto la sbornia), assicurò di partire tranquillo per Cividale.

L'arresto di un ricercato. A mezzo degli agenti di P. S. di Udine venne rintracciato il pregiudicato Oreste Paganelli di Pacifico, d'anni 36, decoratore di Forlì, colpito da mandato di cattura 8 febbraio 1899 della Procura di Forlì, per l'espiazione di 18 mesi di reclusione per atti osceni commessi in quel territorio.

Fornaciaio ferito. Ieri venne medicato all'Ospitale civile il fornaciaio Giuseppe Rebellato di Bortolo, d'anni, 27, per ferita lacero contusa all'indice della mano destra,

Guarirà entro i 15 giorni.

Teatro Nazionale

Compagnia Gorno Dall'Acqua

Questa sera alle ore 8 p. si darà l'operetta in 2 atti e 3 quadri intitolata: La pianella perduta nella neve, con Facanapa maestro del villaggio e Arlecchino contadino, sarà preceduta dalla ridicolissima commedia in 3 atti: Arlecchino e Facanapa condannati al palo in Turchia.

Il campanile di San Marco

provoca una crisi a Milano

Al Consiglio provinciale di Milano il presidente, senatore Massarani svolse la proposta di stanziare lire 10.000 per la ricostruzione del campanile di Venezia.

La proposta fu combattuta dalla deputazione e dagli oratori di diverse parti del Consiglio specialmente in considerazione della illegalità di deliberare spese facoltative fuori della giurisdizione della provincia. Per questo principio fu respinta la proposta.

Il senatore Massarani ha presentato le dimissioni da presidente.

L'onorevole Villari

ha finito il suo viaggio

Ci telegrafano da Fiume, 16:

Ieri fece qui ritorno dalla Dalmazia Pasquale Villari, accolto dal podestà dott. Vio, dal primo vice-presidente dott. Bellen e da altri signori. Villari, del suo viaggio in Dalmazia riportò la migliore impressione. Fu accolto dovunque dalle maggiori notabilità italiane con vivo affetto.

Villari ha pranzato presso il console italiano. Nel pomeriggio visitò le principali scuole comunali, assistendo alle lezioni, interrogando gli scolari ed esternandosi in modo lusinghiero sui metodi d'istruzione.

Stassera, salutato da uno stuolo di ragguardevoli cittadini e di consiglieri municipali, partì per Venezia col piroscafo.

Un famoso ladro

che operava sulle ferrovie

Telegrafano da Odessa al *Piccolo*:

Fu arrestato qui uno dei più audaci ladri che esercitano la loro professione in ferrovia, tal Elia Bachum, suddito austriaco. Fece ampia confessione. Il Bachum, che ha fisonomia di persona intelligente ed ha modi distinti, conosce parecchie lingue ciò che gli rendeva facile, viaggiando, di avviare conversazione coi passeggeri e guadagnarsi la loro fiducia. Nel momento opportuno il Bachum stordiva le sue vittime con narcotici e poi li derubava. Il Bachum commise in questo modo innumerevoli furti con la complicità di tal Malisceff. Nell'abitazione del Bachum si trovarono in una valigia parecchi narcotici, lime, tanaglie, acidi per saggiare l'oro, parecchi orologi d'oro ed oggetti preziosi.

Un prete che fugge con una donna

Scrivono da Ferrara che il parroco della Chiesa di Santa Maria Nuova, don Tancredi Mercenati, è fuggito in America con una bella sposa, con la quale da vari anni amoreggiava.

Secondo i giornali locali, prima della fuga don Mercenati si sarebbe appropriato 5 mila lire dalla cassa di S. Francesco di Paola e lire 6 mila provenienti dalla vendita di una casa di proprietà della sorella.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La peste a Costantinopoli

Costantinopoli 17 (ore 8). Stanotte un operaio ammalatosi di peste fu trasportato all'ospedale di Presorsi. Furono prese tutte le precauzioni.

Il duca degli Abruzzi nella Spagna

Valenza 17 (ore 8). — L'incrociatore italiano *Liguria* è giunto. Le autorità marittime salirono a bordo ad ossequiare il Duca degli Abruzzi che sbarcò e restituì le visite all'autorità.

Fu salutato rispettosamente dalla popolazione. Quindi assistette al banchetto offertogli dal consiglio municipale. La *Liguria* lascierà Valenza stassera.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV — **CONVITTORI** — ANNO IV

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi negli esami valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5,10	10,07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	Staz. Carnia		a Ponteb.
O. 6.02	a. 7.28	p. 7.32	8.55
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
O. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
D. 17.35	» 19.13	» 19.20	21.45

da Ponteb.	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	a. 6.5	p. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	21.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
[illegible]. 9.10	9.43	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
[illegible]. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 15.05	15.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste (da Cormons)	a Udine
O. 5.30	8.45		7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 19.25	M. 20.34	21.46

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas,* i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Magazzino Chincaglierie Mercerie-Mode

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate Fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camera d'aria, coperture ecc. ecc.

Unico deposito delle coperture gomma vulcanizzata

Bicicletta speciale L. 160

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — SI FANNO CAMBI.